

ABBONAMENTI:
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati onorari L. 100
Direzione e Amministrazione
Via N. 1 - Udine - Telef. 252

(Conto corrente sulla Posta)

Sabato 9 Ottobre 1920

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la **Unione Pubblicità Italiana**,
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità occa-
sionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1. —; Mortuari L. 0.75.

VIGILIA ELETTORALE

CONVERSANDO COL SEGRETARIO POLITICO

Abbiamo avvicinato il nostro segretario politico provinciale per avere notizie della lotta che va svolgendosi — indugi un po' di tempo all'indietro — lavoro che l'amico nostro va facendo giorno per giorno, perché la lotta proceda ovunque ordinata e serrata secondo le direttive della direzione provinciale.

Non voglio fare il profeta o l'auguro — ci rispose l'avv. Pettoello — più che difficile riuscirebbe il quando si ha a combattere con un nemico e su un terreno eminentemente incerto dato il sistema, magari ancora in vigore. Voi vedete — aggiunge — nelle altre provincie socialisti e popolari occupano vicende di seggi per pochissimi mandamenti di voti. A Lendinara i socialisti hanno conquistato il Comune per 10 e per 10 voti in quel di Venonza mancata una nostra vittoria provinciale, in confronto dei socialisti, in importanti mandamenti...

Perché i liberali...
Ma appunto dei liberali che vorrà parlarvi. Il nostro Comitato provinciale del Partito non potrebbe essere più lieto per la magnifica impresa della lotta, almeno così come è presentata nei primi 5 mandamenti. Su 5 mandamenti, in tre possiamo affermare che il processo di socializzazione e di divisione del pensiero politico-sociale si è ormai verificato: Ampezzo, a Cividale, a Latisana non può a misurarsi che con i socialisti. Per non è vero che ad Ampezzo c'è candidato reazionario.

Il quanto si prevedeva e quanto doveva avvenire — osservam-

ter dar adito a dubbi o ad incertezze. Si fanno delle meraviglie per Manzini, candidato socialista — si fanno delle meraviglie per Pietra e per Gropplero candidati nostri. Meraviglie ingiustificate secondo il mio modo di vedere: si tratta di uomini che hanno perfettamente compreso ciò che gli altri... comprenderanno... fra qualche mese: che cioè posti intermedi non esistono e che le strade non possono essere altro che due: l'una basata sull'ordine, l'altra sul disordine e sulla rivoluzione. Ambedue però tendenti alla evoluzione sociale e ad un miglior assetto economico!...

Di modo che Ella trae i migliori pronostici per l'esito della lotta.

Io però affermo che se pure non ci sarà possibile oggi conquistare la Provincia — il numero — la forza — ci porteranno a conquistarla nelle elezioni future, fatte a sistema proporzionalista e che io credo avranno luogo — per logica di cose — non molti mesi dopo che la rappresentanza proporzionale sarà dal Parlamento votata anche per le elezioni amministrative...

Dunque pronostici niente ma constatazione di vittoria tattica sì, e da questa e per questa tutti gli amici nostri dubbiosi ed incerti avranno a persuadersi della bontà della via intrapresa proclamata a Napoli, confermata a Roma e messa da noi in rigorosa applicazione. Quando qualcuno ancora ne dubitasse, guardi al fenomeno dei tre mandamenti di Ampezzo, di Cividale e di Latisana dove il terzo avversario si è reso evanescente e non avrà che a conformarsi nell'idea che noi tutti così calorosamente abbiamo sostenuta nei nostri congressi.

Quindi — concludemmo — se non pronostici almeno auspici!...

Ah questo sì: auspici: e di vittoria!

Del resto da tanta fede, e da tanta preparazione non avremo avuto a sperare diversamente!

Un ascoltatore che frequenta la Chiesa disse: «Ma io di queste prediche non ne sento neanche in Chiesa». Il popolo silenzioso non ha mai interrotto i due oratori; alla fine però dei loro discorsi il sig. Luigi Canelani ha chiesto il contraddittorio che conclude dicendo che i presenti avevano diritto di sapere quali tendenze rappresentavano i socialisti venuti a tenere le loro lezioni; se socialisti di Lenin essi allora sono per il comunismo, e perciò contro la piccola proprietà; falsamente quindi dicono di rispettare la piccola proprietà. Lenin vuole la rivoluzione, ed il popolo lavoratore, che ha fatto la guerra per imposizione della borghesia, non farà ora la rivoluzione per piacere ai socialisti; non intende di cedere a nessuno il campicello e la casa che con tanti sudori si ha acquistata.

Se sono poi venuti a parlare in nome del partito riformista allora il popolo saprà fare giustizia da sé, giacché riformismo e massoneria è tutta una bottega, quindi la responsabilità della guerra e di tutti i disagi conseguenti cadono sulle sette massoniche e riformiste.

Alla domanda categorica replicò uno dei due affermando che stava con Lenin, quindi per la rivoluzione immediata, il Canelani allora ringraziò i conferenzieri per la risposta franca che gli avevano pubblicamente data e poi rivolto al popolo lavoratore presente: «Ora tu conosci benissimo, disse, che i socialisti vogliono il comunismo e la rivoluzione: se a te, o popolo, piacciono queste due terribili disgrazie, vota pure per il socialismo!». Un grido compatto formidabile uscì da quei petti: «No, non vogliamo il comunismo; no, non vogliamo la rivoluzione!»

Con questa chiusa trionfale la conferenza ebbe termine.

rola che ha fama di lasciare sempre buona eco. Alle molteplici domande degli avversari il Ricchi rispose esaurientemente alle principali; guai se avesse avuto la possibilità di rispondere a tutto: sarebbe ancora dietro a parlare. Meschino il tentativo di interrompere mediante il chiasso di imberbi razzetti.

Il comizio si sciolse nel massimo ordine.

CIVIDALE

La lista rossa per le elezioni provinciali del nostro Mandamento è la seguente:

Maestro Erout — Operaio Malgarni — Baccolo Mauro per la Slavia — un certo Signor Polacco noto interventista e guerrafondaio, e il sig. Zanuttini — che si magra figura fece il giorno 4 a Cagliano, attaccando banalmente il Partito candidato popolare, che magistralmente gli illustrò il noto proverbio: «un bel tacere».

Ci dicono... che il partito del Lavoro (!) abbia ossequiato per futuro sindaco di Cividale (!) un noto massone anticlericale, anche un po' «passatello» in città.

E poi fanno a strombazzare che loro sono neutri, cioè né contro la chiesa né contro la religione; il male si è che qualche buon elettore ci crede. Verissimo è anche però, che con la scelta del sindaco su menzionato, il partito del Lavoro (!) o democrazia friulana, o combattenti, o rinnovamento, è proprio nella via di quest'ultima parola!!!

Poi dicono che a Cividale manca il buon umore!

Misera armi!

Al contraddittorio coll'on. Piemonte in uno dei paesi del Mandamento è uscita la voce maligna che il cav. Pietra sia massone. La voce è stata propagata con una insistenza velenosa dagli avversari, che non sanno come altrimenti intaccare la bellissima lista dei nostri candidati provinciali. Per far comprendere la malignità assurda della calunnia basti ricordare che notoriamente il cav. Pietra è stato in tutta la sua vita un cattolico PRATICANTE, come lo possono attestare i suoi confratelli. Finché non c'era un movimento politico cristiano acconfessionale si astenne dalla vita pubblica come non pochi altri pur ferventi cristiani. Costituito il P. P. I. egli vi apportò subito la sua collaborazione.

La calunnia è suffragata dall'accenno all'altissima posizione ed alle missioni di somma fiducia che ebbe dal Governo, benché sia ancora giovane.

Si dice: Non avrebbe potuto salire così alto e rapido se non fosse massone. Così le sue attitudini eccezionali per merito delle quali percorse una brillante carriera, e per le quali i popolari lo vollero loro candidato, sono stravolte in accusa!

I CANDIDATI che vengono proposti dalla Sezione del P. P. I. per il Consiglio Comunale sono i seguenti:

Barbani Angelo Agostino di Eugenio, colono;

Bignolini Leandro fu Gio. Batta, piccolo proprietario;

Boscutti Amedeo di Luigi, colono - ex combattente decorato con medaglia d'argento al valore militare;

Brosadola dott. Giovanni di Pietro, procuratore;

Brosadola dott. comm. Giuseppe di Pietro, avvocato;

Cargnello Domenico fu Lorenzo, piccolo proprietario;

Del Basso geometra Francesco di Giovanni, impiegato;

Della Rovere nob. Rodolfo fu Gio. Batta, impiegato;

Del Torre Pietro fu Pietro, commerciante;

Domenis Pietro fu Antonio, possidente;

Dominutti Giuseppe Francesco fu Gio. Batta, colono;

Faleschini Agostino di Pietro organizzatore - ex combattente;

Fanna Vincenzo di Giuseppe, casaro;

Lesizza Sebastiano fu Lorenzo, carpentiere;

Lesizza Umberto di Domenico, colono;

Miani Eugenio fu Pietro, falegname;

Modonutti Attilio fu Domenico, portalettere - ex combattente mutilato di guerra;

Paciani nob. Pietro di Giuseppe enotecnico - ex combattente mutilato di guerra;

Pascoli Giuseppe di Sebastiano, commerciante;

FORGARIA

Gongratulazioni! — Ci giunge notizia, questa per noi è proprio inaspettata, che il nostro compaesano Sig. Biasutti Romano ex capitano ed attualmente aggregato al Partito del Lavoro, con parise nella lista provinciale del nostro Mandamento!...

Del resto dei meriti ce n'ha... basti dire che è anche merito suo se, malgrado i 6 milioni del Governo per il riassetto di strade, oggi questo Comune si trova completamente senza strade praticabili!... Tuttavia congratulazioni con il nuovo candidato per la fiducia che gode in seno ad un Partito che non gode alcuna fiducia, almeno da queste parti.

Si sapeva da molto tempo che il sig. Biasutti si maneggiava per imporre la propria candidatura a consigliere comunale di Forgaria ed a consigliere provinciale.

Non per nulla lui di professione ricevitore daziario s'era intrufolato nella cooperativa di Forgaria, in omaggio al principio dei pussisti del cooperativismo, per quale alle cooperative di lavoro, possono appartenere solo gli operai esercenti il mestiere di cui è oggetto la cooperativa. Lasciamo ai soci della cooperativa, il meditare sopra e domandiamoci un po' a noi stessi quali siano i democratici del cosiddetto partito del lavoro di Spilimbergo che s'impadroniscono alla direzione del movimento elettorale del mandamento rendendo una divisa presa lì per lì «Partito del Lavoro».

S'intende forse di portare nel consiglio provinciale i sani criteri amministrativi seguiti in Forgaria, dove le strade hanno raggiunto un costo unitario quattro volte superiore a quello raggiunto negli altri comuni a parità di condizione?

Per conto nostro intendiamo che ci vogliono dei principi di sana economia nelle amministrazioni comunali e provinciali che il denaro pubblico debba essere impiegato molto diversamente e solo in cose produttive «e crediamo di essere in ciò d'accordo con gli onesti di tutti i partiti».

Un gruppo di elettori.

MANIAGO

Conferenza Ricchi. — Nella nostra piazza ieri sera il sig. Ricchi tenne una pubblica conferenza. I socialisti avevano mobilitate tutte le proprie forze, di più avevano scritturato due oratori per il contraddittorio. Le minacce di non lasciar parlare il conferenziere non valsero, forse perché anche gli avversari erano ansiosi di sentire la sua forte pa-

rola che ha fama di lasciare sempre buona eco. Alle molteplici domande degli avversari il Ricchi rispose esaurientemente alle principali; guai se avesse avuto la possibilità di rispondere a tutto: sarebbe ancora dietro a parlare. Meschino il tentativo di interrompere mediante il chiasso di imberbi razzetti.

Il comizio si sciolse nel massimo ordine.

CIVIDALE

La lista rossa per le elezioni provinciali del nostro Mandamento è la seguente:

Maestro Erout — Operaio Malgarni — Baccolo Mauro per la Slavia — un certo Signor Polacco noto interventista e guerrafondaio, e il sig. Zanuttini — che si magra figura fece il giorno 4 a Cagliano, attaccando banalmente il Partito candidato popolare, che magistralmente gli illustrò il noto proverbio: «un bel tacere».

Ci dicono... che il partito del Lavoro (!) abbia ossequiato per futuro sindaco di Cividale (!) un noto massone anticlericale, anche un po' «passatello» in città.

E poi fanno a strombazzare che loro sono neutri, cioè né contro la chiesa né contro la religione; il male si è che qualche buon elettore ci crede. Verissimo è anche però, che con la scelta del sindaco su menzionato, il partito del Lavoro (!) o democrazia friulana, o combattenti, o rinnovamento, è proprio nella via di quest'ultima parola!!!

Poi dicono che a Cividale manca il buon umore!

Misera armi!

Al contraddittorio coll'on. Piemonte in uno dei paesi del Mandamento è uscita la voce maligna che il cav. Pietra sia massone. La voce è stata propagata con una insistenza velenosa dagli avversari, che non sanno come altrimenti intaccare la bellissima lista dei nostri candidati provinciali. Per far comprendere la malignità assurda della calunnia basti ricordare che notoriamente il cav. Pietra è stato in tutta la sua vita un cattolico PRATICANTE, come lo possono attestare i suoi confratelli. Finché non c'era un movimento politico cristiano acconfessionale si astenne dalla vita pubblica come non pochi altri pur ferventi cristiani. Costituito il P. P. I. egli vi apportò subito la sua collaborazione.

La calunnia è suffragata dall'accenno all'altissima posizione ed alle missioni di somma fiducia che ebbe dal Governo, benché sia ancora giovane.

Si dice: Non avrebbe potuto salire così alto e rapido se non fosse massone. Così le sue attitudini eccezionali per merito delle quali percorse una brillante carriera, e per le quali i popolari lo vollero loro candidato, sono stravolte in accusa!

I CANDIDATI che vengono proposti dalla Sezione del P. P. I. per il Consiglio Comunale sono i seguenti:

Barbani Angelo Agostino di Eugenio, colono;

Bignolini Leandro fu Gio. Batta, piccolo proprietario;

Boscutti Amedeo di Luigi, colono - ex combattente decorato con medaglia d'argento al valore militare;

Brosadola dott. Giovanni di Pietro, procuratore;

Brosadola dott. comm. Giuseppe di Pietro, avvocato;

Cargnello Domenico fu Lorenzo, piccolo proprietario;

Del Basso geometra Francesco di Giovanni, impiegato;

Della Rovere nob. Rodolfo fu Gio. Batta, impiegato;

Del Torre Pietro fu Pietro, commerciante;

Domenis Pietro fu Antonio, possidente;

Dominutti Giuseppe Francesco fu Gio. Batta, colono;

Faleschini Agostino di Pietro organizzatore - ex combattente;

Fanna Vincenzo di Giuseppe, casaro;

Lesizza Sebastiano fu Lorenzo, carpentiere;

Lesizza Umberto di Domenico, colono;

Miani Eugenio fu Pietro, falegname;

Modonutti Attilio fu Domenico, portalettere - ex combattente mutilato di guerra;

Paciani nob. Pietro di Giuseppe enotecnico - ex combattente mutilato di guerra;

Pascoli Giuseppe di Sebastiano, commerciante;

Ricchi Gio. Batta fu Nicolò - ex combattente;

Rosso Marcello di Luigi, maestro - ex combattente;

Searbolo Pietro Luigi fu Giuseppe, piccolo proprietario;

Tomaselli dott. Giuseppe di Lodovico, chimico farmacista;

Zanon Giuseppe Giacomo fu Gio. Batta, piccolo proprietario.

Domani pubblicheremo l'esauriente e brillante programma.

PREMARIACCO

Noi e gli altri. — Rivista elettorale di un paese di campagna. — I candidati rossi: Birri Francesco, mugnaio, pescatore, mangiapreti, santolo dei socialisti locali. Speriamo che presto il bolscevismo in nome della eguaglianza lo riduca proletario, come il suo facchino Schefin: così imparerà a scherzare col fuoco.

Conchione Arturo; genio enciclopedico, leguleio, socialista e liberale, che vaglia il socialismo per mangiare quello degli altri, dopo aver mangiato il suo!

Tonero Ferruccio; bolscevico autentico, nullatenente: l'unico che dal socialismo ha tutto da guadagnare e nulla da perdere: perciò nel socialismo è al suo posto.

Zerzomone Licio; capoccia dei socialisti e, guarda combinazione, buon cattolico con due messe e vesperi la domenica. Ma, è disposto, quando trionferà il bolscevismo, a dividere la dote di sua moglie tra i suoi compagni proletari?

Gli elettori rossi: Tutti i soci della cooperativa di ballo, pardon, di lavoro, gli osti e qualche altro a cui piace il color rosso, specialmente quando è liquido. Tutti insieme, candidati ed elettori fanno il minestrone alla milanese. Il loro programma è uguale per tutti solo in questo punto: nell'anticlericalismo; ma essi non sanno nemmeno dove sta di casa il vero bene del popolo.

I candidati liberali: I pescicani del paese tipo Pontoni e Zuliani, che odiano le leghe e che vorrebbero il popolo schiavo.

I loro elettori: I leccapiatti e tirapiatti dei padroni, i crumiri che godono i vantaggi che procurano loro gli altri: dunque gente da bastonare.

I candidati popolari: Tutti autentici lavoratori e galantuomini, che vogliono attuare lo splendido programma del Partito Popolare.

I loro elettori: I soci del P. P., della lega bianca, quelli che non hanno ancora perduto il buon senso e coloro che vogliono salvare l'Italia dal bolscevismo.

Chi vincerà? Chi vivrà vedrà: l'augurio di vittoria ai bianchi. Elettore, certamente non esiterai a distinguere che solo il Partito popolare vuole il tuo bene materiale e morale. Vota per esso. Uno che sta alla finestra.

MAIANO

IL nostro programma.

ELETTORI!

In quest'ora tragica per la nostra nazione, mentre un complesso di problemi vitali attende una serena ma decisa risoluzione, voi siete chiamati alle urne per le elezioni provinciali e comunali.

Importanza insolita assumono oggi queste elezioni ed il vostro voto dirà chiaramente se è bene che le idee del rancido conservatorismo liberale siano ancora le guide della nazione o se fa meglio spingersi nell'avventura d'un oscuro domani di rivoluzione, sangue e fame, o se pure non sia da cercarsi la salvezza in una celere ma ordinata evoluzione, quale vuole il P. P. I.

ELETTORI!

Il P. P. I. ancora oggi rivolge il suo appello a voi tutti onesti e liberi cittadini, perché vi uniate in sol fascio di forze, per cooperare efficacemente anche attraverso le elezioni provinciali e comunali, alla salute della società.

I candidati del P. P. I. o contadini, o operai, sono i vostri candidati, gli unici che a fatti veramente tutelino i vostri interessi materiali e morali. Votateci compatti!

Domani che vi recherete alle urne chiedete anche la scheda comunale del P. P. I. Essa non vi offre dei semplicissimi, ma a quei nomi fa precedere ed unisce un programma, che non convulsa nessun'altra lista.

Eccole i suoi capi principali:

1. — Far suo il dilemma: O lo stato ci risarcisce o noi non paghiamo tasse governative;
2. — Nelle tasse comunali adottate il sistema progressivo;
3. — Vigilare con ogni cura perché le scuole siano scuole e non commedie;
4. — Portare l'istruzione elementare fino alle V. e classe;
5. — Sistemare il servizio sanitario.

La Sezione del P. P. I.

VILLANOVA di S. DANIELE

I nostri candidati sono tre, quali rappresentano genuini del P. P. I.

Don Celeste Maestra — Fischietto Mattia di Nicolò — l'abbate Valentino di Luigi.

Crediamo poter affermare che questi nomi godono la stima di tutti gli elettori che sanno non doversi giudicare le persone ma le idee per le quali vivono e sulle quali dovranno rispondere agli elettori stessi.

FAEDIS

I Candidati del P. P. I. al Consiglio Comunale. — La battaglia elettorale si accentua. I popolari lottano con crescente entusiasmo per conseguire la vittoria. Se tutti gli amici faranno il loro dovere la vittoria sarà nostra. Ecco la lista dei Candidati del Partito Popolare al Consiglio Comunale:

Armellini Eliseo fu Giacinto

Belligoi Pietro fu Francesco

Bertolotti Angelo fu Giacomo

Bertossi Giuseppe fu Francesco

Borlini Valentino fu Gio. Batta

Calledoni Vincenzo di Giosuè

Cernez Pietro fu Valentino

Goren Giuseppe fu Bortolo

Degano Paolo fu Olivo

De Luca Battista fu Pio

Di Gasparo Antonio fu Francesco

Faidutti Antonio fu Giovanni

Mauro Camillo fu Pietro

Paluzzano Zaccaria fu Domenico

Perussutti Giovanni fu Angelo

Zuanig Giuseppe fu Mattia

ELETTORI! Votate compatti i nostri scelti che danno sicura garanzia di saper reggere efficacemente le sorti del nostro Comune. Domenica nessuno deve disertare le urne, anzi tutti devono far in modo di compiere il loro dovere nelle prime ore della votazione, con disciplina e compattezza. Ricordatevi di votare questa lista e la vittoria sarà nostra. Tutti alle urne!

I bolscevichi danzano coi pescicani. — Ci giunge notizia da Faedis che colà come in altri centri del Mandamento, i socialisti hanno fatto causa comune coi reazionari. Congratulazioni a questi e a quelli. E arriverete alle presenti e future battaglie di idee. Vergognosissimi!

CORNINO

P. P. I. — Martedì sera p. p. in una ampia sala di borgo Muris si tenne una riunione per discutere sul programma del P. P. L'esposizione di esso fu fatta dal Presidente e dall'organizzatore della Sezione di Forgaria con ammirabile chiarezza e popolarità.

Segui una interessante discussione su diversi punti programmatici, a cui tenne dietro una completa adesione dei convenuti.

SAN DANIELE

La lista popolare. — Ecco la nostra lista popolare puro sangue che non teme... per infuriare di vento perché basata sul popolo. Vorremmo avere il tempo ed il luogo di far conoscere i nostri candidati: non occorre; troppo ben li conoscono chi deve votarli.

Il sig. Agnola e Bortoletto ex assessori il sig. Pellarini con essi vecchi concorrenti della vita comunale; Buttazzoni Andrea Vice Presidente della Lega Mezzadri — Clara Pietro — Falena Giovanni con altri già nominati che bene rappresentano i loro cimpangui reduci, non crediamo di aver una lista più naturale, più pura, più spontanea oggi che il popolo deve decidere da sé.

Vorremmo dire a tutti: E' peccato astenersi ma la frase puzza di sagrestia (dicono gli avversari), diremo è incoscienza e delitto non pronunciarsi. O abbiamo delle idee o non ne abbiamo. Noi non stiamo spiando le mosse degli avversari; ognuno per la sua via.

Domani le urne risponderanno seppur quella stupida indifferenza che sa di superbia e di incoscienza non tentasse i nostri agricoltori a fare il giuoco di chi può e sa approfittare della povertà politica.

Agnola Domenico, fu Isidoro

Bortoletto Giuseppe fu Marco

Buttazzoni Andrea fu Giuseppe

Buttazzoni Santo fu Bernardo

Candusso Carlo di Giacomo

Clara Pietro di Valentino

D'Agostino Giuseppe fu Carlo

Falena Giovanni fu Riccardo

Floreano Remigio fu Gio. Batta

Molinaro Domenico di Marco

Moroso Gio. Batta di Giovanni

Pagnutti Giuseppe fu Nicolò

Pellarini Cav. Pietro fu Carlo

Sivilotti Gio. Batta fu Antonio

Il nostro programma.

ELETTORI!

In quest'ora tragica per la nostra nazione, mentre un complesso di problemi vitali attende una serena ma decisa risoluzione, voi siete chiamati alle urne per le elezioni provinciali e comunali.

Importanza insolita assumono oggi queste elezioni ed il vostro voto dirà chiaramente se è bene che le idee del rancido conservatorismo liberale siano ancora le guide della nazione o se fa meglio spingersi nell'avventura d'un oscuro domani di rivoluzione, sangue e fame, o se pure non sia da cercarsi la salvezza in una celere ma ordinata evoluzione, quale vuole il P. P. I.

ELETTORI!

Il P. P. I. ancora oggi rivolge il suo appello a voi tutti onesti e liberi cittadini, perché vi uniate in sol fascio di forze, per cooperare efficacemente anche attraverso le elezioni provinciali e comunali, alla salute della società.

I candidati del P. P. I. o contadini, o operai, sono i vostri candidati, gli unici che a fatti veramente tutelino i vostri interessi materiali e morali. Votateci compatti!

Domani che vi recherete alle urne chiedete anche la scheda comunale del P. P. I. Essa non vi offre dei semplicissimi, ma a quei nomi fa precedere ed unisce un programma, che non convulsa nessun'altra lista.

Eccole i suoi capi principali:

1. — Far suo il dilemma: O lo stato ci risarcisce o noi non paghiamo tasse governative;
2. — Nelle tasse comunali adottate il sistema progressivo;
3. — Vigilare con ogni cura perché le scuole siano scuole e non commedie;
4. — Portare l'istruzione elementare fino alle V. e classe;
5. — Sistemare il servizio sanitario.

La Sezione del P. P. I.

Monache Pontebbane

La lotta elettorale

Il fenomeno di questa lotta elettorale a Pontebba mi sembra interessante e degno di essere relazionata a documenti per l'avvenire.

La vivace polka elettorale fu iniziata dal nostro energicissimo dalla locale Sezione del Partito Popolare, che con precedenti e conseguenti di rompere definitivamente con il quietismo stagnante di partiti e di uomini che da tempo viziava la vita politica faccendola deleteramente nella dinamica risurrezionale.

Il tutto da una mente organizzatrice (Segretario politico della Sezione) il signor Paolo Ferrari, il votante simpatico Pafe) la Sezione Popolare elaborando un programma magnifico ma quanto mai opportuno, i suoi nomi, i più autorevoli del popolo non settario, decisero di entrare in lotta con la tattica disciplinata del Partito con l'assoluta maggioranza e con lista di maggioranza unita mossa in una roccaforte di Pontebba come Pontebba, tuttavia per il sentimento popolare e per gli uomini che vogliono dirsi i veri interpreti di questo.

Il tutto ammazzato il prete, a tale enormità si sentì pestarsi la coda e si invenenita, contro chi?... manco proprio contro il prete, che aveva quanto il gettito d'una grondaia nella recente alluvione.

Il tutto pieno sale su da tempo dall'animazione popolare contro l'incenerimento della critica affaristica finora imperante al Comune, causa di gran parte della crisi di Pontebba, e la piena s'invocò oggi minacciosa e violenta nella lotta dei Popolari... Ma dalle parti avremmo un felice reagente non vedere questo e gridare invece lo toccasana di tutti i mali del pontebbano addosso al prete!...

Pontebba possiede forse la gamma completa dei partitoidi politici: il partito socialista, inutile a nominare il partito repubblicano. Orsaria, dal signor Magri, complicazione di tutti i mali, all'accumulatore di tutti i

partiti dell'ingegnere elettricista, che qui chiamano l'ingegner Chiachera, qualcosa di simile al Conte Piavola del Malamba Fogazzariano.

Orbene tutti in coro i non popolari, in un istintivo aggrappo alle alighe per non affogare proclamarono il Blocco anticlericale. Si gettarono in combattuta anche coloro che secondo i personali principi non avrebbero mai partecipato a simile consorteria, ma che per il maledetto vizio di voler star seduti su due sedie, rimasero questa volta sbancati da quella popolare.

Di qui gran baldoria nel «Calderone Pontebbano» e... «sodate o fuochi» per la gran vittoria bloccarda!

Le fondamenta dello storico Campagnile cominciarono a tremare!

Senonché venendo ad una più realistica considerazione della situazione, all'abbraccio di un programma e di una lista, ben presto s'accorse che l'unico numero programmatico su cui si trovavano era: mangiamo il prete! che per comporre la lista dovevan ricorrere a certi mangioni e bevoni poco lusinghieri per la tradizionale «mangiadorie» del Comune...

Poi il cacondo ingegnere voleva insegnare come il solito... gli altri non volevano imparare come il solito, il programma da programmare non si programmava... ed il blocco rimase bloccato ben presto fra le corna dei due tori in lotta Faleschini e Magri. Chi erede voi che abbia la testa più soda? Massima durezza ambedue perché non riuscirono ad intaccarsi. Ed ora le cose stanno a questo punto che ognuno s'è dato all'acquisto dei clienti al minuto sul programma del favoritismo persona le lasciando al visionario repubblicano (vede abitualmente doppio), l'accademica propaganda anticlericale, mentre i popolari sicuri di aver iniziata con la loro mossa un'opera di purificazione del paese proseguono sereni ed alacri la loro via.

MELS

Come sono ipocriti i socialisti! — Infanti e De Marchi tennero una conferenza agli elettori di questa frazione e conoscendo i buoni sentimenti della popolazione non parlarono d'altro che di Dio e dei Santi.

MELS

Come sono ipocriti i socialisti! — Infanti e De Marchi tennero una conferenza agli elettori di questa frazione e conoscendo i buoni sentimenti della popolazione non parlarono d'altro che di Dio e dei Santi.

CONTADINI, LEGGETE!

«Noi, o contadini, alcune affermazioni socialiste, a danno vostro, pronunciate, però... dopo le elezioni politiche:»

«Noi siamo qui ad affermare il diritto irrefutabile della espropriazione del capitale e della abolizione della proprietà privata».

Lazzari socialista.
alla Camera, 14 dicembre 1919.

«Combato la tesi di chi vuol dare il fiume ai fiumani come combatterei quel fa di chi volesse dare la terra ai contadini».

Serrati, socialista.
al Congresso, 12 gennaio 1920.

«Contro la creazione della piccola proprietà, che rappresenta la forma di attività più antiumana e anticivile, il Partito socialista deve insorgere e chiamare al suo fianco le forze del lavoro».

«Cooperazione» giornale socialista
prima pag. n. 13 marzo 1902.

«Noi socialisti siamo contro la piccola proprietà e alle sue soluzioni artificiali».

Abbo, socialista.
alla Camera, 27 marzo.

«Della terra bisogna fare un grande fermano dello Stato da affidarsi a cooperative lavoratrici».

Vacirca, socialista.
alla Camera, 31 marzo.

«Il progetto del popolare Micheli sulle cooperative agricole è fatto per favorire il maledetto istinto della piccola proprietà, antisociale, antieconomico, antieristico».

Zibordi, socialista.
«Avanti», 4 luglio 1920.

«Propongo alla Camera di portare il prezzo del grano a L. 60 il quintale e quello del granturco a 42 proporzionando a tali prezzi le valutazioni degli altri cereali e dei foraggi».

Garbotti, socialista.
alla Camera, 6 luglio.

«I contadini sono i pescicani della campagna, sono gli affamatori del popolo».

Barberis, socialista.
alla Camera, 6 luglio

Gli organizzatori!

I giornali liberali, non sapendo come dimostrare il proprio malumore per l'avvento politico del partito popolare, vanno sprizzando la loro bile contro gli organizzatori, contro gli oratori stitipendiati.

E non occorre che lo ripetessero in quest'occasione. Ben sapevano quanto diano ai nervi ai reazionari questi giovani, che rinvanzano a posizioni più lucrose e più comode, che sacrificano i propri studi, per dedicarsi con tutta l'anima alla faticosa e ingrata vita dell'organizzatore!

Ben sapevano, come i liberali, pronti a dichiararsi favorevoli, a parole, alla organizzazione di classe, e a intitolarsi magari partito del lavoro, ben sapevano com'essi non perdonino a questi giovani di avere dato un nome e una forza alle masse lavoratrici!

E non c'era quindi bisogno che, con questo nuovo gesto, tradissero ancora una volta la loro bile reazionaria.

Stiano pur tranquilli: gli organizzatori sono e resteranno! Domani, nei consigli Comunali e Provinciali, essi diranno, di fronte alla reazione liberale, come di fronte al leninismo sbraato, la volontà popolare per una giusta riforma della società!

PROPAGANDA

Riunioni e Comizi Tessitori

In questi giorni Tiziano Tessitori tenne comizio a Premariacco, Manzano e Segnacco; riunioni private a Codroipo e Sedegliano.

Dovunque l'amico nostro fu festeggiatissimo.

REMANZACCO

Appello agli elettori. — Elettori del Comune di Remanzacco! domani è il giorno in cui voi decidete col vostro voto le sorti della futura amministrazione di questo Comune. Badate dunque alle due schede che dovete scegliere per votare. Esaminatene bene, nome per nome.

Ricordatevi bene che un solo partito, il Partito Popolare, si presenta a voi con un programma preciso e serio. Di questo nostro programma i punti principali sono:

1. — Economie nell'amministrazione.
2. — Dissodamento delle Marsure.
3. — Vendita del pane a peso ed a giusto prezzo.
4. — Applicazione del sistema progressivo nelle future tasse comunali.
5. — Esecuzione di diversi utilissimi lavori.
6. — Giustizia per tutti, senza distinzioni, e aiuto ai più bisognosi.

Questo è per sommi capi il nostro programma già fissato, programma che noi cercheremo di attuare con tutte le nostre forze, se riusciremo in maggioranza.

Qual'è il programma dei socialisti?... Disordine e baldoria.

Qual'è il programma dei fascisti dell'Antica Società di mutuo soccorso?... Parzialità, trascuranza, favoritismo.

Elettori! ricordatevi della storia della Marsura. Ricordatevi di tutto quello che ha sofferto finora il nostro Comune.

Domani è il momento di pronunciare la vostra giusta sentenza!

Esaminare la nostra lista comunale che già conoscete da parecchi giorni e che è stata votata da oltre 50 popolari. In essa voi non troverete certamente dei professori, ma dei modesti nomi di gente di buon senso e di buona volontà. E quanto basta per svolgere il nostro programma.

Ma dove sono mai le liste dei socialisti e degli altri?... Esse sono ancora nelle tenebre e spunteranno all'ultimo momento fra il locale ed i bicchieri. Accettatele tutte sorridendo, ma tenete le nostre schede dalla parte del cuore per deporre poi nelle due urne.

La vostra sola coscienza che un cristiano ed un cittadino non dovrebbe vendere nemmeno per tutto l'oro di questo mondo!

Tuttavia fate bene a bere alla salute di chi vi paga del buon vino... se non altro per dovere di creanza.

I Popolari di Remanzacco.

MUZZANA

Bravate socialiste

Quando un quadrupede qualunque nello sferrare un calcio, perde un ferro, non è decoroso il raccogliergli; ma se questo ferro serve a dimostrare la malignità della bestia e ad avvertire il prossimo che ne sta in guardia, allora il raccogliergli è opera di carità e di giustizia. Per questo, o Muzzanesi, sono costretto a pubblicare una lettera che ieri è pervenuta al nostro Rev. Sig. Parroco, lettera che quantunque non sia firmata da alcuno personalmente, pure lascia intendere chiaramente da qual partito essa viene. Ecco la copia fedele della lettera contenuta in busta indirizzata al signor Parroco — Posta in Muzzana — timbrata all'ufficio postale in data 4 - x - 920.

«Caro Asino.

«In data di oggi avanti tu saprai bene oggiambe se stema o che sarà la tua morte in breve per che tu ai la faccia da brigante in chiesa tu fai sempre il pagliaccio tu fai sempre cunici noi altri abbiamo propenso di dividere la chiesa se tu hai da fare propaganda fatti fare una Chiesa per tu conto Asino che sei che tu sei la rovina del Paese brutto animale e questa volta colpa la tua testardaggine tu ti nacorgli sul Cortese brutto malvagio dun de linquente con tutta la tua belve Famiglia. Con di più tutto il cortese per tu conto lo mettiamo tutto in una stanza e lo demo ai poveri che più merito di te. Tu vedrai che fra poco tu avrai casa tua quattro caramelle che sarà la tua morte in breve. Predica bene e funziona bene che è il tuo dovere e lascia la Popolazione che si rancia da soli e aplica bene che quello che sta scritto ti succede delinquente che tu sei che tu non sei degno da mescolare il Calice in Chiesa tu meriti in mano un Serpente.

Ti saluto e sta in gamba e la firma la metteremo il 36 Maggio dal 1920.

Adio Asino dopio e tu sarai sempre asino in eterno oggi stesso abbiamo mandato una lettera in curia a Udine o ganbiarti o morire dio li maledice, tutti quelli che anno votato pertuo conto questa se tu sei un galantuomo devi portarla in Chiesa il giorno 10 e leggerla alla Popolazione se ai enore ma tu sei senza enore che sei venuto a muzzana morto da fame».

Che dite, o Muzzanesi, di questa lettera? vi paiono pochi gli insulti rivolti al nostro Parroco?

Chi è il Parroco di Muzzana? Il vostro parroco, o Muzzanesi, è un «asino», tanto è vero che durante il tirocinio di studi fatto in Seminario ne è sempre uscito con somma lode e S. Ecc. Mons. Arcivescovo nel presentarlo a voi come candidato nei comizi parrocchiali raccolti il 15 febbraio di quest'anno lo disse «uomo... di scienza non comune».

E' un «asino»: tanto è vero che agli esami di ginnasio sostenuti da lui nel 1904 venne promosso con ottimi risultati e negli esami di maestro da lui fatti a Sacile nel 1914 venne promosso egli solo con un altro concorrente sopra la bellezza di 47 privatisti. E' un «asino» il vostro parroco; tanto è vero che il suo nome è noto fra gli scienziati di botanica e di geologia avendo egli scoperto e forniti elementi preziosi a queste due scienze.

Ma il vostro parroco, o Muzzanesi, è ancora «un delinquente, un brigante, una belva ecc.». Perché? che cosa ha fatto? Lo dice lo scrittore della lettera «tu fai sempre cunici». Tutto questo? Sì. Ma non c'è altro reato? No. Per questo egli è degno di tutto l'odio di tutte le bombe, di tutte le morti. Sotto i Tedeschi lo stesso reato era punito con la fucillazione; ma i Tedeschi erano degli imbecilli perché non sapevano tanto furrore quanto ne dimostrano gli autori della suriferita lettera.

DELINQUENTI.

Chi è dunque questa brava gente che sa fare così bene la giustizia? Bisogna bene che la conosciate, o Muzzanesi, perché ne tributate la dovuta lode.

Intanto sappiate per vostra norma

che non è uno solo, ma sono più perché parlano di sé in plurale. In secondo luogo sono tali che non sono mai stati ai «cunici» in canonica, perché se ci fossero stati, saprebbero bene che il sig. Parroco non ha mai partecipato a detti «cunici». Ha concesso bensì dietro insistente richiesta di persone dabbene una stanza della sua casa per qualche riunione, ma egli non vi è mai intervenuto. Questo lo sa e lo può dire mezzo paese.

In terzo luogo, ricordatelo sempre, o Muzzanesi, sono autori della suddetta lettera coloro che non vi riconoscono il diritto di radunar «cunici» e che vi condannano e vi minacciano di morte (per lo meno!) se adunate in casa vostra tre o quattro «dieci persone per parlare insieme e per trattare degli affari vostri. Son teneri amici della libertà costoro che a salvaguardia di essa tengono sempre pronte gelatina e bombe! Non li avete sentiti l'altra sera in piazza? «Le stesse armi che valsero a fare la guerra devono ora servire per la conquista dei nostri diritti; chi non è con noi, se n'accoggerà». E del resto non avete voi sentito tuonare queste armi, non dico durante la guerra, ma nella notte 16-17 maggio u. s.?

I PRECEDENTI.

Facciamo un po' di storia di quanto avvenne a Muzzana da un anno a questa parte. Quando nello scorso febbraio si ventilò l'idea di costituire in Muzzana una cooperativa di Lavoro locale, indipendente affine di assicurare l'unione degli animi in paese e di procurare il maggior profitto dei lavoratori, non si volle a ciò aderire dagli attuali capi e mestatori: solo si convenne, e fu in conferenza pubblica, che si sarebbe formato uno statuto interno per la Cooperativa di S. Giorgio Nogaro, Sezione di Muzzana, statuto con cui si avrebbe dovuto regolare il contegno della sezione stessa sulla base di pura e semplice neutralità, tanto in politica che in religione. E' vero sig. Margutti che aveva promesso questo? è vero signor Capo-Statione che si era venuti a questa conclusione? Ebbene perché poi i detti capi non si sono fatti più vedere perché non hanno mantenuta la promessa dello statuto?

Tuttavia questo è niente in confronto di quello che faceste poi contro la promessa di neutralità. Voi cominciate a mandare evviva al vostro Lenin, innalzate bandiera rossa, vi proclamaste padroni di Muzzana e diceste chiaramente ai contadini di voler prima «mangiare» i beni del Comune e poi i loro campi. «L'abbasso» ai preti poi è il vostro caposaldo. Metteste più volte in ridicolo in conferenze pubbliche religiose «asserimenti» e gridaste sempre che avreste convertito la chiesa in una stalla o in un teatro. Ai giovani del ricreatorio e circolo filodrammatico venuti per necessità a lavorare con voi intimaste di abbandonare la strada della canonica; o così, o niente lavoro!

Tutto questo ed altro, o signori capilega socialisti, voi eravate padroni di dirlo perché nessuna legge ve lo proibiva. Ma qual meraviglia pertanto se di fronte a questo vostro atteggiamento così stupido a spavaldo gli uomini onesti, i picci, proprietari, coloro che hanno raccolto una piccola sostanza coi loro sudori e coi risparmi di una intera vita e specialmente tutte le persone di profondi sentimenti religiosi si ribellarono contro le vostre provocazioni e insorgessero unanimemente formando la «Legga dei piccoli proprietari» a difesa dei loro diritti? Cento trenta capi famiglia presero immediatamente la tessera della lega non per impedirvi i lavori, né per farvi diminuire le paghe, ma per la difesa dei loro piccoli patrimoni e soprattutto per difendere l'ordine, la giustizia, la fede e la morale cristiana da voi conculcate. Non ne avevano il diritto?

Ed il signor Parroco li favorì, l'indirizzò e segnò loro la via, perché, vedete bene o seguaci di Lenin o dispensatori di «caramelle», gli stessi diritti che avevate ed avete voi di organizzare ed organizzarvi, lo aveva e lo ha anche il sig. Parroco, lo aveva e lo ha anche il sottoscritto, lo avevano e lo hanno anche i contadini di Muzzana. Non vi pare?

Siamo incolpati noi sacerdoti di avere suscitato nel paese due partiti: ma se noi abbiamo cercato in quella famosa conferenza del febbraio di far venire le due parti che già si manifestavano, ad un accordo? ma se noi abbiamo suggerito la formazione della lega bianca soltanto quando voi avevate esasperato tutti colle vostre violenze ed insolenze? Dunque allora di chi è la colpa dei due partiti?

Sì, del gesto compiste allora, o affettuosissimi amici della libertà, quando mandaste uno dei vostri capi accompagnato da altri due dei vostri a minacciare il Parroco e a portargli l'intimazione che gli mandaste pure ieri: o desistere dal favorire i bianchi o... bombe!

Sig. Tita Bernard, sig. Capo-Statione le parole sgangherate che pronunciaste in quella sera in casa canonica per tre ore di seguito, furono parole compromettenti, rivelatrici di molte cose... E che credevate? che il sig. Parroco cedesse, come un coniglio, di fronte ad un vostro spauracchio? Non sapevate, poveri merli, che il Parroco ha ricevuto un'educazione nobilissima, basata sulle

più giuste e forti convinzioni di giustizia cristiana?

Voi sì che potete smentirvi e rigettare domani ciò che sostenete oggi e viceversa: tanto è vero che dopo aver tanto gridato contro la borghesia e contro i signori, perché secondo voi, sono i soli autori della guerra, oggi scegliete per capolista delle vostre schede elettorali un conte, un signore!!! Siete tanto coerenti e franchi di carattere, che andate limosinando candidature fuori del vostro partito!

CONCLUSIONE.

Muzzanesi, i fatti che ho accennato e che sono a vostra conoscenza, dicono chiaramente chi sono gli uomini del partito rosso che domenica chiederanno il vostro suffragio. Imparate a conoscerli dai fatti e non dalle chiacchiere, che possono essere anche belle anche buone, ma non sincere.

— Ma i lavori, ma le buone paghe che ce le procurerà?

A Muzzana c'è una cooperativa di lavoro che farà tutto il possibile per ottenere dal Governo i lavori legittimi e necessari; i piccoli proprietari che vi appartengono sono semplicemente soci onorari e generosissimamente si prestano per finanziamento della Cooperativa senza partecipare agli utili del lavoro: gli utili del lavoro saranno vostri, cioè di chi lavora.

Braccianti, contadini e operai, piccoli proprietari ed anche nulla tenenti aprite bene gli occhi. Quei vigliacchi che oggi scrivono lettere anonime e bestiali alla persona più rispettabile del paese, quei valorosi che ieri gettarono bombe a man salva e che minacciano al trentano domani, quei farabutti che si permettono di portare escomunicatorie in casa d'altri, quella gente avventizia che vuol immischiarsi nelle cose del Comune solo per intorbidare le acque e pescare nel torbido; insomma, o Muzzanesi, i più squalificati, i più scialacquatori, i proclamatori del divorzio, i nemici della vostra fede vorrete voi che diventino domani i padroni del Comune?

Se non volete tradirvi, votate unanimi e compatti la lista del Partito Popolare.

Il vostro Capp. D. Pietro Tosoratti.

Hanno paura della luce. — Il nostro Schimarioli ieri sera venne per un comizio elettorale in piazza. I soliti ossessi di Palazzolo, S. Giorgio e dintorni vennero ad impedire la libertà di parola, fin dalle prime frasi, urlando, vociferando e fischando. Il forte nostro oratore tentò più volte di iniziare il suo dire: osservando che avrebbe poi concesso il contraddittorio. Non valse. Anzi gli ossessi cercarono di farsi dappresso all'oratore che fu costretto ad estrarre la rivoltella. Alcuni di Muzzana, più coraggiosi, lo spalleggiarono, ma il chiasso rese impossibile il comizio.

Hanno paura, i rossi, della verità. Ma male ne incoglierà loro.

GEMONA

Seduta del Consiglio Comunale

Oggi domenica, alle ore 9 avrà luogo una seduta del Consiglio Comunale per trattare sul seguente ordine del giorno: 1.) Approvazione in seconda lettura del progetto di legge per la costruzione della ferrovia Preenico-Gemona.

2.) Approvazione in seconda lettura del contributo alla R. Scuola d'Arte.

3.) Approvazione Regolamento Comunale per la gestione diretta del dazio.

4.) Spese di gestione per la riscossione dell'imposta sul vino.

5.) Domanda dell'ing. Lodigiani per cessione di spazio comunale in Via San Bortolomeo.

6.) Approvazione in seconda lettura aumento salario al Custode delle Carceri.

7.) Domanda del Parroco di Ospeda letto per esecuzione lavori nella Chiesa e Canonica.

LATISANA

Pr° asilo popolare e scuola professionale femminile. — La sig. Rosina Pello-Gaspari Zorze in occasione delle nozze della figlia Emma con il co. Americo Nanni-Lavera, offriva L. 50 — il signor Capovia baritono e concertista Lire 50.

E' da segnalarsi l'atto munifico del Sig. Bert Domenico che lasciava in morte, allo scopo suddetto la sua casa domenicale.

Ai generosi la più sentita riconoscenza.

VILLANOVA di S. Daniele

Nuovo Circolo Giovanile. — Martedì sera fu definitivamente costituito il Circolo Giovanile Cattolico di questo paese con 32 iscritti, quali soci fondatori. Nella prossima settimana si avranno le elezioni del Consiglio direttivo. Auguriamo a questo caro Circolo che più fiorente vita attraverso l'istruzione e le dilettuali iniziative.

Beneficenza. — Per l'interessamento dell'on. Fantoni sono pervenute alla Direzione del nostro Asilo L. 1000 (mille) dal Ministero delle T. L. Un grazie di cuore al nostro instancabile deputato.

SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO

SEZIONE AGRARIA

VIA LOVARIA N. 4 - UDINE

UFFICI - Via Lovaria 4 - Udine

MAGAZZINI - Viale Trieste 38 - Udine

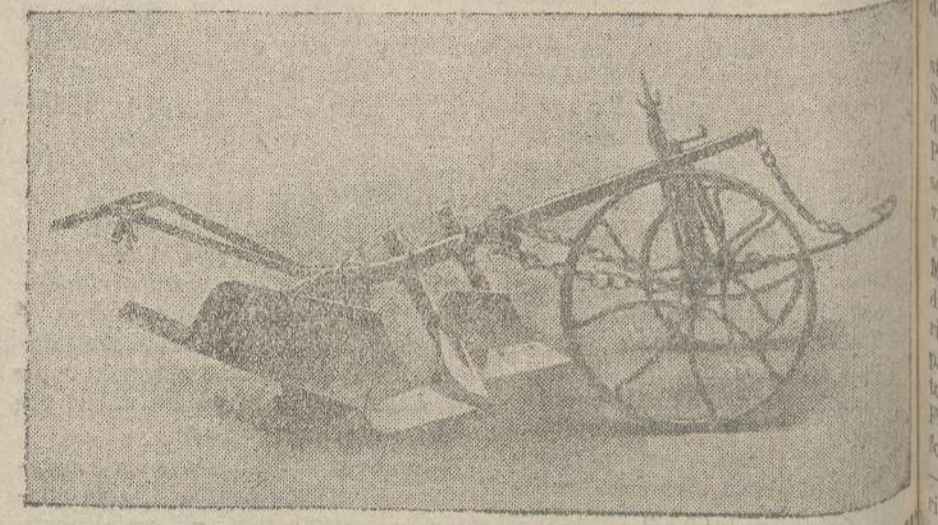
INDIRIZZO TELEGRAFICO - SIF

TELEFONI - 1-51 e 2-25

UNICO CONCESSIONARIO e RAP

PRESENTANTE delle Macchine

Agricole "ANSALDO", della
SOCIETÀ AGRICOLA ITALIANA



Riceve prenotazioni per consegne primaverili

(febbraio-marzo) delle seguenti materie

all'Agricoltura:

Solfato di rame

Zolfo semplice

Zolfo ramato

Nitrato di soda

Solfato ammonico

Calcio cianamide

Sementi di trifoglio,

erba medica, ecc.

Affrettare le prenotazioni

ni, chi prenota per tempo

sicuro di avere la merce

domandata.

Dispone di provetti propagandisti

tecnici disposti a recarsi gratuitamente

mente in ogni centro della Provincia

per conferenze. Rivolgere le richieste

alla Direzione Centrale della Sezione
Agraria (Via Lovaria, 4 - Udine).

Ancora balli, signor Prefetto!

Da Tarcento ci scrivono segnalando che i socialisti locali daranno, tra l'altro, domenica una gran festa da ballo. Ai socialisti, che, dopo aver plaudito alla proibizione dei balli, li includono nei propri programmi, non rinfacciamo l'incoerenza o l'ipocrisia, perché ben si sa di quale morale educativa siano essi banditori.

Ma al Sig. Prefetto domandiamo chi ha dato il permesso per quella festa da ballo, e se egli intenda di far rispettare così la sua recente disposizione.

Intendiamo di saperlo per regolarci, perché non siamo disposti a lasciar cadere l'argomento.

VITO D'ASIO

Travolto sotto il carro che conduceva, causa l'imbizzarrimento dei cavalli, un povero uomo di Lucinico riportò una grave ferita al capo. Venne medicato d'urgenza dal dott. Sostero.

CAPORIACCO

Festa che risorge. — Nella frazione di Collinella in occasione della festa del Santo Rosario, risorta quest'anno, avrà luogo al mattino un'esecuzione musicale data da ragguini ed alla sera dalla Banda locale verrà eseguita musica domadinaiana.

FAEDIS

Pesca di beneficenza pro monumento ai caduti. — Primo elenco, oblazioni e doni.

Mons. Luigi Pelizzo Vescovo Padova, Marina di San Antonio in porcellana — S. E. Gen. Diaz L. 60 — Accordini prof. dott. cav. uff. Francesco 50 — Comm. Paolo Sindaco di Udine 50 — Maresciallo magg. Cimarusti sign. Vito-Crispino 25 — Banca Cooperativa di C. 25 — Società d'Assicurazione Il Mondo 25 — Perpoli sign. Deodato, Udine 5 — Barbieri sign. Daniele, (Cerechia Udine) 15 — Contessa Maria Padava, Padova 25 — Camuffo sign. Antonio, Udine 20 — Bertossi Francesco Faedis 5 — Sgualdino Emilio 10 — Toffoletti Erminia 2 — Treschi Teresina 5 — Franzolini Maria 3 — D'Andrea Maria 2 — Don Leone Molloni 50 — Conti Luigi, Udine 10 — Bellina Elena Faedis, un portafoglio e L. 1 — Barone sen. Elio Mompurgo: Vaso in ceramica artistico — Famiglia Genusio sig. Cesare: Servizio liquori per 6 persone — Cozzi sig. Pietro, Trieste:

un portafoglio; un portamonete; un portabiglietti di pelle di foca — Famiglia Pascoletti dott. Francesco: Servizio liquori per 6 persone — Pascoletti Cesare: quadro ad olio — Rubini comm. dr. Dmenica: Bastone con manica di Fibr — Famiglia D'Orlando, Faedis: servizio liquori per 6 persone e mensola in ceramica — Pelizzo sig. Alfonso: Necessaire in argento per scrivere — On. Luigi Gasparotto: 2 volumi: Diario di un fante — Galante Virginia: 2 bottiglie liquori — Cooper, Catt. di Consumo Faedis: 6 pacchi sapone per tingere 1 scottola dadi per brodo 6 pezzi sapone toilette 1 dozzina lapis 3 dozzine scatole lucido per scarpe 1 vaso senape 1 scopa 1 ventola da fuoco - spazzola 1 frusta 1 cappello — Vit Anna 1 quadretto — Bellina Amalia Obit 1 gondoletta di bronzo — Granstada Teresa 1 portafoglio — Antonelli Lorenza Giavitto 1 pipa 3 paia bottoni per polso 1 paio forbici 3 spille per collo 1 portasigarette — Ditta Pietro Obis Giavitto Angelo 2 vasi crema per scarpe 4 pezzi sapone 2 spazzole 1 tombola 3 berretti 1 cappello 1 scottola giocattoli — Ditta Gaio Giolvanini 5 pezzi trapunta 1 dozzina fazzoletti 6 maglie di cotone 7 paia calzettini 2 berretti — Bellina Antonietta bomboniera raffigurante un bersagliere — Faeco Tarcesio 1 bottiglia grappa — D. Antonio Murero un servizio caffè.

S. PIETRO AL NAT.

Si frattura una gamba. — Causa una caduta accidentale, il sig. Tomasett Giorgio di qui, riportò frattura della gamba destra. Venne ricoverato al vostro ospedale.

FORGARIA

Gli argini sul Tagliamento e sull'Arzino. — Il Comm. Prefetizio che precedette l'attuale, fin dai primi giorni della sua gestione si preoccupò della difesa del territorio comunale dalle acque del Tagliamento e dell'Arzino ed ottenne dal Genio Militare anche l'inizio dei lavori per quella parte che dovevasi considerare come danno di guerra, senonchè i lavori vennero fatti sospendere dalla amministrazione delle ferrovie ed il Ministero delle Terre Liberate subentrato al Genio Militare non diede corso alle pratiche rifatte nuovamente dal suddetto Commissario. Appena pubblicato il decreto per la

concessione dei mutui di favore per combattere la disoccupazione, il suddetto Commissario, ripropose i progetti degli argini del Tagliamento e dell'Arzino e fece la domanda del mutuo occorrente per provvedere alla loro costruzione ed a quella di altri lavori utili avendo riguardo anche ad un'equa distribuzione dei lavori fra le diverse frazioni. La somma richiesta era di Lire 1.250.000 della quale vennero concesse 250.000 per la strada Forcaria Coraino, allegando la mancanza di fondi per gli altri lavori.

La mancanza di fondi non impedì però che per la strada di Coraino di tre km. circa di sviluppo dal preventivo di 250.000 lire si andasse a circa 1.500.000 se pure basteranno a compiere l'intrapreso lavoro, senza contare una imprevidenza di 200.000 lire per danni recati dalle frane, vale a dire più di quanto sarebbe occorso per le difese sul Tagliamento e dell'Arzino, per la scuola di Coraino e Forcaria, per l'acquedotto di S. Rocco, per l'acciamento di Saet con la strada di S. Rocco, per la strada di Chiaromonte per l'ampliamento del Mu Rocco, per l'allacciamento di Sach colla interna di Flagogna dalla posta alla piazza, la rettificazione della strada dalla Scuola di Flagogna alla Stazione, per il Cimitero di Flagogna, per l'acquedotto di S. Rocco e di Sach, per la strada Forcaria-Coraino e la strada da Somp. Coraino alla Stazione di Coraino. Vale a dire per tutti i lavori di cui il Comune di Forcaria aveva maggiore necessità.

I contribuenti del Comune di Forcaria danneggiati dalle piene del Tagliamento e dell'Arzino per i mancati argini, chiedono all'attuale Commissario perchè abbia permesso di sperperare tanto denaro per una meschina strada (che si può ritenere superfuflua) mentre si sono trascurati tanti lavori della massima utilità ed urgenza, e per i suoi poteri non arrivano ad impedire simili sperperi insondabili, se abbia almeno pensato a denunciarne i responsabili alle Superiori autorità.

I contribuenti stessi affacciano inoltre ai futuri amministratori del Comune, il problema, se i mutui contratti dall'attuale Commissario per tale inconsulto uso, debbano stare a carico del Comune o dei responsabili degli sperperi fatti, e chiedono che gli stessi nel loro programma amministrativo, fino da oggi espongano chiaramente in proposito il loro avviso, per potersi regolare nelle prossime elezioni. Un gruppo di contribuenti.

fresco fresco e che riferiamo.

Il sig. Mondini Vincenzo teneva laboratorio a piano terra della casa di proprietà della signora Tosolini moglie al Cav. Giovanni Ragazzoni, laboratorio che conta una vita quasi secolare. Ora dal cav. Ragazzoni è giunta agli inquilini suominati l'intimazione di sloggiare con la motivazione che il Cavaliere ha intenzione di adibire per uso proprio i locali. Pazienza! Padroni sono sempre padroni, ma il fatto che si deve rendere noto perchè il pubblico formuli un giudizio spassionato consiste in questo: che il Tribunale in seguito a decisione della Commissione Arbitrale, in via d'ordine perentorio di sfratto nel abitano una casa della signora Mondini mentre ai fratelli dell'avv. Turco che abitano una casa della signora Mondini la quale aveva a sua volta domandato lo sfratto, concesse un termine di un anno e sei mesi. E' il colmo! Perchè, se proprio era necessario venire ad una decisione di sfratto per via legale si è usata questa disparità di trattamento? La famiglia Mondini deve vivere per un anno alla «belle étoile»?

E ciò senza contare il fatto che per lo meno ha un valore morale, che il Mondini da ben novant'anni tiene laboratorio in quei locali dai quali oggi sarebbe costretto a sloggiare?

E' una sentenza legale, è vero, ma una sentenza che, indirettamente non fa certamente onore al Cav. Ragazzoni che l'ha provocata. Può andarne ben fiero di questi sistemi umanitari che usa a danno morale e materiale di onesti lavoratori!

Ciò perchè la cosa sia resa di pubblica ragione, senza pregiudizio del come il danneggiato intenda far valere i suoi diritti di fronte alla legge.

Va rilevato infine che il cav. Ragazzoni non adibisce quelle stanze — come fu detto davanti al Pretore — più che per uso studio per... luogo di deenza.

Pel senatore Grosoli

Il nostro segretario politico avv. Pettoello, in occasione della recente nomina a senatore del co. Giovanni Grosoli-Pironi di Ferrara, ha così telegrafato all'illustre uomo:

« Co. Grosoli — Ferrara.

All'innocentato nostro vessillo che entra spiegato nel Senato del Regno gli auguri ed i voti dei popolari friulani. Avv. Pettoello ».

Il co. Grosoli ha risposto a questo telegramma con un affettuosissimo dispiaccio.

Non occorre ricordare come l'illustre Uomo che oggi entra al Senato, preceduto dal co. Santucci ed accompagnato da Canei e da Montessor sia tutto e interamente nostro da antica data.

Presidente della «Società Editrice» («Avvenire» - «Italia» - «Corriere d'Italia»), diede vita a un'infinità di buone istituzioni e da ultimo fu uno dei fondatori del P. P. I.

L'illibatezza dei costumi lo rende venerato e stimato da tutti: amici ed avversari. Fu Presidente dell'Opera dei Congressi, chiamatovi da Leone XIII. Per la causa cattolica diede tutto se stesso — intelligenza, lavoro, beni di fortuna.

E' consigliere d'amministrazione del nostro «Credito Nazionale» e del «Banco di Roma».

Ha 61 anni.

Rivista settimanale dei Mercati

FRUTTA. — Mele al Q.le da L. 80 a 120 — Pere da L. 80 a 140 — Noci da L. 180. 280 — Nocciolate da L. 400 a 450 — Uva fresca da L. 190 a 240 — Pesche da L. 150 a 160 — Castagne fresche da L. 60 a 70 — Limoni ognuno da cent. 10 a 15.

SUINI ED OVINI. (Giorno 3 Settembre 1920). — Maiali da latte da Lire 95 a 210 — Maiali da 2 a 4 mesi da L. 220 a 340 — Maiali da 4 a 6 mesi da L. 350 a 380 — Maiali da macello da L. 900 a L. 1000 al Q.le.

MINUTA VENDITA negli spacci Comunali aperti per regolare i prezzi di alcuni generi di prima necessità. — Farina bianca di granoturco senza carta al kg. 0.80 — Pasta alimentare a L. 1.35 — Riso da L. 1.35 a 1.70 — Caffè Santos crudo a L. 18 cotto L. 23.04 — Lardo da L. 11 — Strutto L. 11 — Candele Lire 10 — Soda L. 1.50 — Cicoria olandese al sacco L. 0.85 — Cicoria in scatole cent. 25. 40 — Olio d'oliva al kg. L. 12 — Olio di semi L. 9 — Olio misto Lire 10.50 — Conserva Pomodoro L. 4 — Latte condensato L. 4.60 — Uova (ognuna) L. 0.63 — Mezzuccio al kg. da L. 7 a 10 — Formaggio grattugiato Lire 12 — Burro naturale L. 17.

PREZZI DI ALCUNI GENERI praticati nel Comune di Udine dal 27 settembre al 3 ottobre.

CACCIAGIONE. — Tordi l'una da L. 1.10 a 1.20 — Fringuelli da 0.40 a 0.50 — Beccacce da L. 7 a 8 — Beccaccini da L. 2.35 a 2.50 — Lepri al Kg. da L. 6 a 7.50 — Passere l'una da L. 0.25 a 0.30 — Tordine da L. 0.45 a 0.50 — Fiste da L. 0.32 a 0.35 — Beccacelle da L. 1.50 a 1.60.

PESCE FRESCO. — Merluzzo (stoccafisso) al kg. L. 10 — Branzini da Lire 14 a 16 — Orate da L. 8 a 9 — Ghiozzi (Gò) da L. 7 a 9 — Anguille da Lire 12 a 14 — Cefali da L. 7 a 9 — Asidi da L. 7 a 9.50 — Passere da L. 8 a 9 — Sogliole da L. 8 a 10 — Muggine da

L. 3 a 4 — Sgobri da L. 9 — Sardelle da L. 6 a 7 — Volpine da L. 12 a 14 — Triglie da L. 12 a 14 — Fritture da L. 5 a 6.50.

LEGUMI E ORTAGGI. — Fagioli sgranati freschi di pianura al Q.le da L. 100 a 150 — Fagioli (tagoline) da L. 80 a 120 — Patate da L. 32 a 40 — Verze da L. 25 a 30 — Cipolle gialle da L. 35 a 45 — Cipolle rosse da L. 25 a 35 — Insalata da L. 40 a 80 — Spinace da L. 50 a 70 — Zucchini da L. 110 a 120 — Pomodoro da L. 20 a 25 — Peroni dolci da L. 70 a 120.

FORAGGI. — Fieno dell'alta La qualità al Q.le da L. 31 a 35 — Fieno della bassa La qualità da L. 28 a 30 — Erba spagnua da L. 37 a 39 — Paglia da Lire 14 a 16 — Strame da L. 12 a 14.

LEGNA E CARBONI. — Legna da fuoco (tagliate) al Q.le da L. 13.50 a 18.50 — Carbone legna da L. 50 a 55.

Pro impiegati disoccupati

Il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati privati di Udine e Provincia, adunatosi in seduta ordinaria la sera del 5 ottobre 1920, per discutere e deliberare su vari argomenti riferentesi agli interessi della classe; ha dovuto constatare che una parte non piccola di Ne gozianti continua a sostituire di fatto nelle proprie aziende la mano d'opera maschile con quella femminile, a bandire concorsi e pubblicare avvisi per assumere «nuovo» personale femminile forse con ciò credendo di eludere i patti concordati.

Nel mentre rileva come lag ià grave disoccupazione degli impiegati privati, anche padri di famiglia, vada sempre più aggravandosi e preparando per tutti un doloroso avvenire.

Richiamata ancora una volta alla realtà delle cose, alle necessità della situazione e della pubblica tranquillità, e Autorità pubbliche, si dello Stato e si dei Comuni e i privati proprietari, invitandoli a cooperare alla pacificazione della Provincia anche in questa occasione, riservando all'elemento maschile tutti possibilmente i posti che si rendono e si renderanno vacanti in tutti gli Uffici e in tutte le Aziende; facendo largo a coloro che lavorano per il proprio sostentamento e per quello della propria famiglia, e posponendo coloro che nell'occupazione non traggono che incentivi e mezzi per il lusso o per il vizio; e ricorda che non pochi impiegati e commessi disoccupati trovarono il loro vecchio posto occupato, tornando dalla guerra, e che non possono perciò rassegnarsi ad una così grave ed offensiva ingiustizia.

Legge sui prezzi delle merci

La Camera di Commercio comunica che nella «Gazzetta Ufficiale» del 5 corrente fu pubblicata la legge 30 settembre 1920, contenente severe disposizioni contro gli accaparramenti o le iniectione delle materie prime, dei generi alimentari e d'altre merci d'uso popolare e contro l'uso di prezzi eccessivi.

E' fatto obbligo ai negozianti, che espongono merci per la vendita, ad indicarne il prezzo in caratteri chiari e visibili.

In ogni capoluogo di provincia sarà istituita una Commissione arbitrale in materia di prezzi.

IN TRIBUNALE

Ladri di armente. — Per diversi furti di armente perpetrati in più luoghi e in epoche diverse vennero condannati Moschioni ad anni 2 e mesi 4 di reclusione e interdizione dai pubblici uffici per due anni; Azzano anni 2 mesi 4 e giorni 2 di reclusione e 180 lire di multa; Ceolin anni 3 di reclusione; Varutti anni 1 e mesi 6 di reclusione e 200 lire di multa; Morandini assolto.

Consorzio Granario Provinciale

NEGOZIO MOBILIO

Via Manin - Palazzo Contarini
Assortimento STUPE e CUCINE ECONOMICHE

LAVORAZIONE del LATTE

Per tutto quanto può occorrere alla lavorazione del latte (impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, tela per formaggio, fassere, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, ecc. ecc.); per forniture complete e parziali per latterie e privati: rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

Sezione Macchine Agrarie
Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Pescolle

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Ieri sera venne eseguita dalla compagnia Ninchi la tragedia «Caino» di Dojewsejk.

L'autore ha voluto avvolgere in tre parti il noto episodio biblico dei primi anni della creazione dell'uomo e vi è riuscito. Il Ninchi diede alla figura di Caino un'ottima interpretazione, fu assecondato molto bene dal C. Ninchi nella parte di Luceifero, dallo Merlino, Terri, Testa ecc., nelle altre. Assai accurata la messa in scena.

Il pubblico accolse favorevolmente il lavoro ed applaudi con calore alla fine d'ogni atto.

Stasera replica a richiesta il Glauco.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

POSFODARSENO CALOSI



Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, Via Carducci N. 1 - Udine.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 — Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

STAZ. CARNIA - VILLA SANTINA

Staz. Carnia 8.35 — 12.20 — 20.50
Villa Santina a. 9.30 — 13.15 — 21.45.

VILLA SANTINA - STAZ. CARNIA
Villa Santina 6 — 10.30 — 19.5.
Staz. Carnia a. 6.55 — 11.25 — 20.

Per Tarvisio:
partenza ore 5.30 — 14.25 — 18.30.
arrivi ore 9.55 — 12.55 — 23.15.
Trasbordo a Dogna.

UDINE

Il direttissimo Venezia-Milano-Roma
investe il diretto Venezia-Milano

23 morti e 20 feriti gravi

Ieri mattina il giornale era già andato in macchina quando giunse a Udine la notizia di un gravissimo disastro ferroviario accaduto sul ponte della laguna che comunica Mestre con Venezia: lo scontro del direttissimo Trieste-Roma con il diretto Venezia-Milano.

La notizia produsse tosto grande impressione e mise in ansia diverse famiglie della nostra città che, non conscie ancora di quali treni si trattasse, pensarono con raccapriccio ai loro cari che per ragioni di servizio ferroviario o per altro motivo, erano partiti nella serata della nostra città.

Qualcuno accorse anche nella nostra stazione trepidando per persone care: fortunatamente fummo in grado di dare notizie tranquillanti.

L'INVESTIMENTO.

Ricostruiamo i particolari che possono dare un'idea del come successe la catastrofe e della gravità del disastro. Poco dopo le 24 il diretto 184 per Milano aveva dovuto ritardare la sua partenza di un'ora per un guasto verificatosi alla macchina. Dopo il disco di S. Felice, trovando il segnale di via S. Felice, si è fermato; poco dopo sopraggiungeva il direttissimo Venezia-Milano-Roma 619, il cui macchinista avendo visto il diretto di Milano fermo al disastro ha frenato disperatamente dando il vapore per rallentare la corsa, ma invano perchè il treno, pur rallentando, investiva quello che lo precedeva.

Immaginarsi l'urto che ne avvenne: la locomotiva è penetrata nell'ultimo vagone del direttissimo sfasciandolo completamente e sconquassando il penultimo, entrambi di terza classe.

Appena avuta notizia del disastro, da Venezia partirono squadre di soccorso composte da numerosi medici, infermieri e soldati.

Allo stazione di Venezia è stato tosto organizzato un posto di medicazione.

23 MORTI E 20 FERITI GRAVI.

Furtoppo il disastro ebbe le sue vittime. Da otto, come dalle prime notizie, il numero dei morti ascende a 23 e i feriti gravi sommano ad una ventina.

Altri feriti leggeri sono stati ricoverati negli ospedali di Mestre e di Venezia. Si teme che dei feriti gravi un

fece un lucido quadro sul processo dell'infezione malarica sui diversi metodi proposti per iscoprire la malaria latente suggerendo il suo dire con l'esperienza personale di diversi Iustri. Indi parlò della malaria congenita, delle difficoltà di riconoscere la malaria nelle forme estivo-autunnali raccomandando che nei suoi dubbi il medico pratico ricorra all'esame rigoroso del sangue.

In quanto alla terapia confermò l'azione specifica del chinino ricordando le norme che s'impongono riguardo al tipo della somministrazione, alla scelta del sale e della via di introduzione. Accennò ai provvedimenti contro la malaria concludendo come la sola bonifica idraulico-agraria possa risanare i luoghi malarici. Chiuse facendo osservare come forse non si conosce ancora sicuramente il modo di trasmissione della infezione e che cioè al bionimo Anofele-Uomo manchi un anello di congiunzione.

Ebbe quindi la parola il Prof. Commessatti che portò il contributo dei suoi studi e della sua esperienza sull'infezione, sui metodi di diagnosi e di cura delle diverse forme di malaria e le cui dotte comunicazioni saranno oggetto di studio in apposita memoria.

Il prof. Berghinz infine sottopose alcuni preparati e fece accenni sulla malaria nei bambini presentando una radiografia in sostegno delle sue asserzioni; dopo di che il convegno si sciolse.

Condono di multa ai morosi del versamento sopraprofititi

Questa Cassa Esatrice delle Imposte del I e II Mandamento, accogliendo la istanza presentata dall'Associazione Escenti, ha deliberato di accordare il condono della multa per ritardato pagamento dell'imposta sui sopraprofititi di guerra 1914-1915 scaduta il 10 agosto 1920 a condizione che lo stesso avvenga entro il 25 ottobre corrente.

A coloro che l'hanno già effettuata, la multa sarà rimborsata verso produzione della relativa bolletta.

La questione edilizia e la Commissione arbitrale

La questione edilizia è uno dei problemi che più urgono di una soluzione; oggi, anzi, assume il carattere di questione altamente sociale.

A moderare questa questione e ad attenuarne gli effetti è stata istituita una apposita Commissione Arbitrale. Istituzione opportuna e reclamata dalla necessità; ma come e con quale criterio questa Commissione esplica il suo mandato? La risposta è data da un caso

Convegno medico provinciale sulla malaria

Per iniziativa del Fascio Sanitario ha avuto luogo mercoledì nella sala della Biblioteca gentilmente concessa il convegno medico per trattare sul tema: «La malaria». Erano presenti una quarantina di sanitari della città e della Provincia.

Il dott. M. Asquini, segretario del Fascio, funse da segretario della seduta.

Il dott. Cavarzerani, assunta la presidenza, pronunciò brevi parole di compiacimento per il numeroso concorso di colleghi e propose che simili riunioni si ripetano periodicamente con temi pre fissati in modo che ognuno possa fare in proposito le comunicazioni del caso.

Il prof. Pennato e il dott. Volpi Chiarardini si associarono con pieno animo all'iniziativa del Fascio. Il dott. Cavarzerani propose senz'altro che nella prossima riunione venga discusso il problema della tubercolosi. La proposta venne accettata ad unanimità.

Il Presidente diede quindi la parola al comma. Ferrario che, ascoltatisimo,

LE ULTIME

Il momento politico-sociale italiano in una intervista di Giolitti

ROMA, 8. — Il corrispondente romano della « United Telegraph » ha avuto col Presidente del Consiglio on. Giolitti una intervista che qualche giornale ha pubblicato in tutto.

« Quel che occorre soprattutto, ha detto l'on. Giolitti, è la pace; la pace definitiva che permetta la ripresa di normali rapporti internazionali. Perché senza questi normali rapporti non si potranno fare gli scambi e senza gli scambi non è possibile il lavoro. Ed il lavoro italiano può risanare il mondo sconvolto ».

Il concetto del Presidente, sul quale ha lungamente insistito, è l'obiettivo maggiore della sua politica, tanto che a Lloyd George, che nel loro primo incontro gli chiedeva cosa gli stesse a cuore di più, esclamò: « La pace del mondo ».

L'on. Giolitti è sorpreso che i recenti movimenti operai italiani abbiano quasi formato motivo di preoccupazione in Europa. Ha dichiarato che, in fondo, il salario dell'operaio italiano non supera in media le 17 lire, ciò che l'attuale deprezzamento della moneta importa meno di un dollaro. « Con la recente aspra lotta tra industriali e operai tale salario è stato portato a 21 lire ciò che equivale ancora a meno di un dollaro ».

Notizie inesatte e false sono state diffuse all'estero, anche per quanto riguarda il controllo. Un certo equivoco può essere ingenerato dalla differenza enorme di significato che ha la parola « controllo » per essendo quasi identica, nelle due lingue inglese ed italiana. Il controllo in America come in Inghilterra è comando, è proprietà, mentre in Ita-

lia significa verifica. Lungi dal boicottare l'industria italiana, crede che in questo modo le si giovi, perché l'operaio conoscendo le vere condizioni della sua fabbrica riduce le sue pretese in proporzione degli utili veri e può sparire in tal modo quel concetto di ingordigia che ha l'operaio verso il padrone. D'altra parte questa elevazione operaia può riuscire alla produzione utilissima, in quanto crea uno stimolo più vivo di lavoro che, ripeto, è la sola via di salvezza per il mondo. Del resto, la questione del controllo in senso italiano, è tutt'altro che una novità perché fu ventilato perfino a Parigi, in seno alla Commissione per la legislazione internazionale del lavoro istituita dal Consiglio Supremo interalleato che nella carta del lavoro proponeva il diritto di controllo del lavoratore sulla gestione industriale ed agricola come risarcimento alle classi lavoratrici di tutto il mondo al sacrificio.

In quanto alla scissure del partito socialista manifestatesi in questi giorni nella riunione della direzione del partito a Milano, si può dire di sicuro, che un movimento potrà essere deciso soltanto dal Congresso del partito, che si adunerà fra qualche mese.

Ma non si può sapere che il partito socialista voglia ridurre il partito stesso l'appendice di un partito socialista straniero, nel mettersi sotto la direzione di Lenin, come credo che Lenin non accetterebbe nella direzione del partito socialista russo una ingerenza ed un controllo italiano. Le condizioni dei due paesi sono profondamente dissimili, etnicamente, economicamente e socialmente. L'Italia, paese di millenaria civiltà, trae le sue perenni sorgenti di vita dalle più ardite trasformazioni e dalla progressiva evoluzione. L'America,

grande democrazia, che sa intendere l'essenza della nostra civiltà, può apprezzare appieno lo spirito di una politica fondata tutta su criteri di equità sociale.

Il decreto della cessazione dello stato di guerra

ROMA, 8. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Lo stato di guerra s'intende cessato per ogni effetto col giorno 31 ottobre 1920;

Art. 2. — Quando in una legge in un decreto anche emanato con esercizio potestà legislativa o in qualunque atto di Governo sia indicato con qualsiasi forma od espressione o a qualsivoglia effetto giuridico il momento della cessazione della guerra o della conclusione della pace esso s'intende riferito al detto giorno 31 ottobre 1920 salvo che la data non sia già stata regolata altrimenti. La stessa norma si applica quando il momento della cessazione della guerra o della conclusione della pace si trovi indicato con qualunque formula o a qualsivoglia effetto giuridico il provvedimento amministrativo o giudiziario in atti pubblici o privati di qualsiasi specie sempre che dal provvedimento od atti medesimi non risulti una diversa intenzione;

Art. 3. — La durata in vigore dei provvedimenti di cui nel precedente articolo può essere abbreviato con decreto reale. Può anche essere prorogato per constatata necessità, ma in questo caso il decreto reale di proroga deve essere presentato al Parlamento per la ratifica e la proroga non può eccedere la metà del termine stabilito nei provvedimenti stessi. Per i provvedimenti emessi per la sola durata della guerra la proroga non potrà eccedere i sei mesi. Analoga facoltà ha il magistrato in ordine ai provvedimenti giudiziari. Per la ratifica po-

tranno abrogarsi in ordine i decreti emanati nell'esercizio dei poteri conferiti dalla legge 22 maggio 1914 N. 671 al vigore dei quali non sia fissato verun termine e di cui si riconosca cessata la ragione e l'utilità; potranno anche mediante decreto reale abolirsi uffici amministrativi centrali o locali istituiti temporaneamente; ripristinarsi nelle forme anteriori quali temporaneamente divisi e sciogliersi enti pubblici, corpi consultivi e giurisdizionali provvisoriamente creati;

Art. 5. — Le disposizioni dei precedenti articoli si applicano anche alle ordinanze e agli atti del comando supremo dell'esercito e dei comandi militari in materia civile penale e di amministrazione civile.

La nuova frontiera russo-polacca stabilita dall'armistizio

VARSAVIA, 8. — Il Presidente della Delegazione polacca e il Presidente della Delegazione russo-ucraina nella conferenza tenuta a Bija il 5 corr., visto l'accordo raggiunto tra le due parti su tutte le questioni essenziali relative ai preliminari d'armistizio e di pace ha deciso di firmare l'armistizio e la pace tra la Polonia e la Russia da un lato e l'Ucraina dall'altro, non più tardi di oggi.

La linea d'armistizio e le frontiere di pace proposte dalla Delegazione polacca è accettato in massima dalla Delegazione russa passano lungo il fiume Zbrucz attraversano poi il distretto di Krzemieniec, vanno a Rowno e poi proseguono parallelamente alla ferrovia Rowno, Luminid, Baranovitz, a distanza di 30-40 km. ad est di detta linea ferroviaria. In questa zona si trova miewiez. A nord di Miewiez la linea segue fino a Dzisna e a Krissa la riva della Dwina.

VARSAVIA, 8. — Un'informazione

ufficiosa dice: La notizia dell'armistizio divulgata dalla stampa polacca è stata accolta con gioia in Polonia. Lo Stato Maggiore polacco constata che il nemico è nell'impossibilità momentanea di resistere e ritira le sue forze in direzione di est. Le avanguardie polacche hanno raggiunto Kojdannv.

I lituani continuano le ostilità le quali danno l'impressione dei preparativi di attacco sul fronte nord. Nei pressi di Oranz si svolge in violenti combattimenti la nostra contro-offensiva. È stata constatata la collaborazione dei bolscevichi con i lituani.

La contro-rivoluzione rassa Trotski ferito?

HELSINGFORS, 8. — Informazioni da Mosca segnalano che gravi torbidi sarebbero avvenuti nell'esercito rosso. Trotski sarebbe stato ferito e sarebbe stato visto con la testa bendata. I bolscevichi data la loro cattiva situazione interna han sgomberato Baku e hanno domandato all'esercito persiano di permettere al loro esercito di imbarcarsi senza ostacoli.

L'Ungheria elogiata anche dal nostro rappresentante diplomatico

BUDAPEST, 8. — In una intervista il ministro d'Italia, principe di Castagneto, ha rilevato che l'Italia è stata la prima Nazione che ha ripreso le relazioni diplomatiche normali con l'Ungheria benché questa ancora non abbia ratificato il trattato di pace. Il ministro ha aggiunto che il modo onesto ed amichevole col quale in Ungheria si parla dell'Italia gli renderà il lavoro piacevole ed utile per i due paesi.

I socialisti boemi contro Lenin

PRAGA, 8. — Il Congresso socialdemocratico dei tedeschi della Boemia a Karlsbad ha approvato con una maggioranza dei due terzi una mozione contro la terza internazionale.

Il Duca degli Abruzzi a Perugia

PERUGIA, 8. — Accompagnato dal senatore Faina e dal dottor Scasellati, è giunto stamane S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Egli si è recato a visitare il Istituto superiore agrario ove è stato ricevuto dal direttore e dal corpo insegnante.

Principe persiano ucciso dai briganti

LONDRA, 8. — Il « Times » ha da Teheran: Il Principe Arfa ed Doulat che si reca in Europa in qualità di delegato persiano alla Lega delle Nazioni è stato attaccato da alcuni malfattori fra Isahan e Soiraz. Il suo cochiere e un suo compagno di viaggio sono rimasti uccisi.

Congedamento 2.º quadrimestre della classe 1898

ROMA, 8. — In conformità al programma il Min. della Guerra ha disposto con ordinio provvedimento che 15 corrente abbia inizio il congedamento dei militari di truppa appartenenti al secondo quadrimestre della classe 1898.

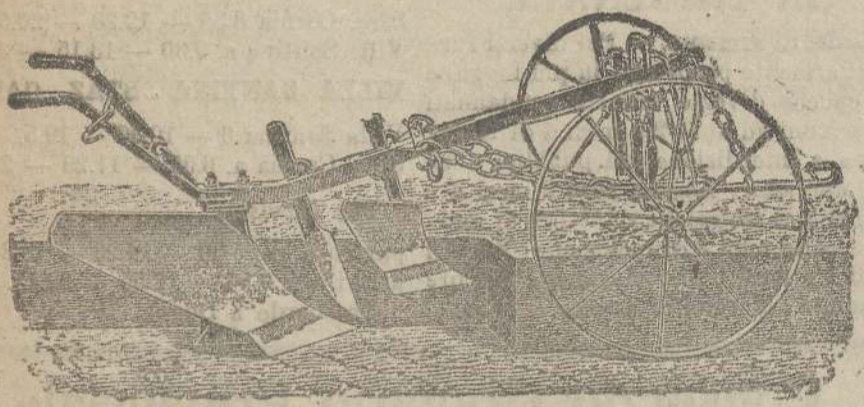
IN BREVE

La rivoluzione portoghese si riduce ad uno sciopero parziale nelle ferrovie e tra la gente di mare.

Il candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, Harding, in un discorso elettorale si è pronunciato a rigetto del patto di Versailles, e della Società delle Nazioni che costringerebbero l'America a immischiarsi forzatamente nelle guerre, contro una pace separata colla Germania e contro l'intervento americano nella questione irlandese.

ATTILIO GUSTAZZI Direttore responsabile
Ufficio: Stab. Tip. S. Paolo

ARATRI

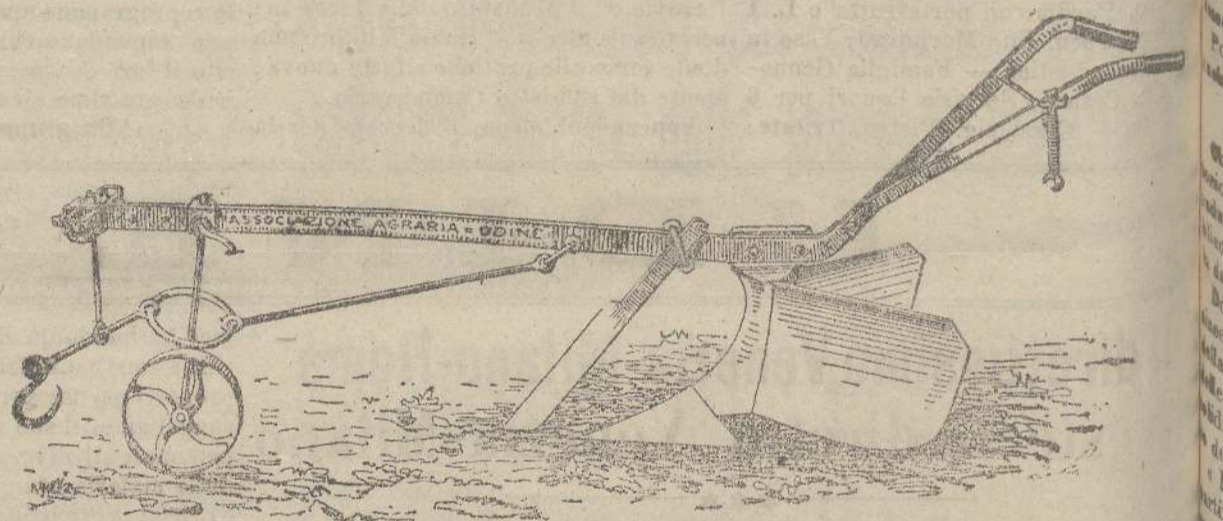


ARATRO dissodatore

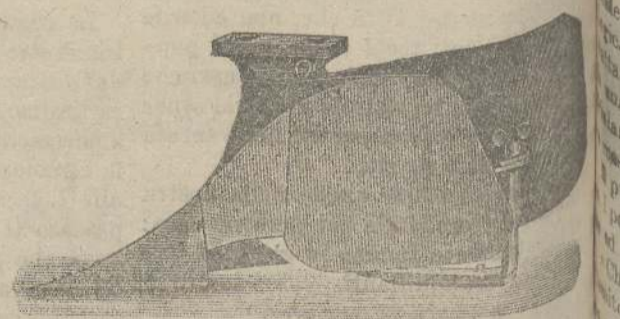
ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

ARATRI



ARATRO rinalzatore



ARATRO ad ali regolabili

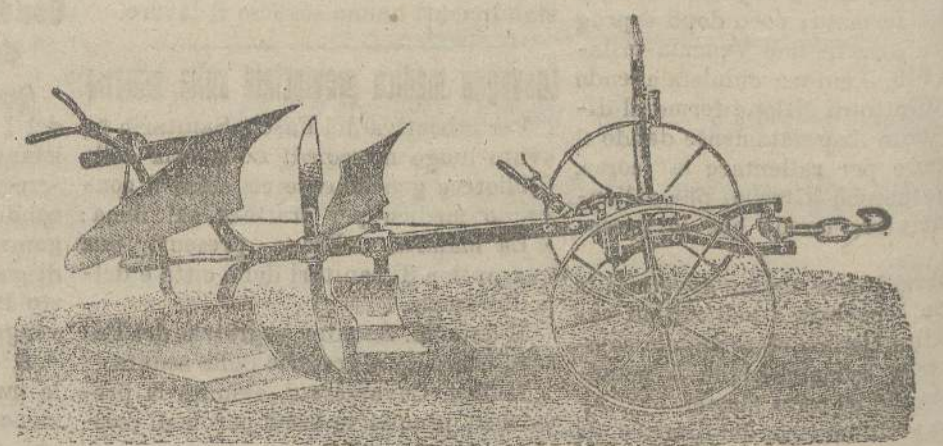
Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“ Sezione Macchine Agrarie ”
dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle



ARATRO VOLTAORECCHI